



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.8 anno 2026

LA RIFORMA DELLA 157/92 ARRIVA FINALMENTE NELL'AULA DEL SENATO

La riforma della legge 157/92 si appresta a compiere un passo fondamentale, forse decisivo. Mercoledì 17 giugno il testo del Ddl 1552 arriverà infatti finalmente nell'aula del Senato che inizierà ad esaminarlo. E' trascorso più o meno un anno da quando fu presentato dai capigruppo della maggioranza, un anno di speranze, polemiche, scontri accesi con animalisti anticaccia e le forze politiche che li sostengono, ostruzionismo a colpi di migliaia di emendamenti da parte dell'opposizione e lunghe attese. Poi, finalmente, negli ultimi mesi l'iter del provvedimento si è rimesso in moto ed ora, dopo le ultime modifiche apportate dalle Commissioni Agricoltura e Ambiente (tra le quali l'esclusione dello stambecco dalle specie cacciabili) la parola passa ai senatori di Palazzo Madama. Difficile che il testo venga approvato *sic et simpliciter*, qualche modifica è probabile che ci sarà. Ed allora dovrà tornare di nuovo alla Camera e poi di nuovo al Senato per l'approvazione definitiva. Vedremo.



Intanto lo schieramento anticaccia continua con le solite polemiche, riprendendo la questione della lettera inviata dalla Commissione europea al Governo riguardo alla riforma della legge sulla caccia su cui era già intervenuto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e di cui abbiamo dato conto nel numero precedente del *Beccaccino*.

Questa volta a sollevare il tema è stato l'on. Angelo Bonelli (Avs) con un'interrogazione alla Camera rivolta al Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Questa la risposta data dal ministro:

“Si precisa che la comunicazione della Commissione europea in relazione al testo del disegno di legge sulla tutela della fauna selvatica attualmente in discussione in Senato contiene delle osservazioni preventive su disposizioni ancora in corso di esame parlamentare, che non sono da intendersi come una declaratoria di incompatibilità unionale di norme vigenti. Sono valutazioni interlocutorie su un testo non ancora approvato e per le quali non sussiste alcun tipo di omissione informativa. Inoltre, non sussiste un autonomo obbligo di trasmissione al Parlamento di una interlocuzione tecnica riferita a disposizioni non ancora definitive.

Tali osservazioni saranno comunque valutate nelle sedi competenti, anche attraverso il confronto con le altre Amministrazioni interessate, al fine di assicurare la coerenza del testo finale con la disciplina eurounitaria.



Ad ogni buon conto, le osservazioni formulate dalla Commissione si concentrano in particolare: sull'estensione della caccia nelle aziende agrituristiche-venatorie oltre la stagione venatoria, e l'eventualità che l'attività riguardi gli esemplari di fauna selvatica presente in loco durante periodi sensibili; la possibilità di estendere i periodi di caccia oltre i limiti oggi previsti; la possibilità di usare dispositivi ottici o optoelettronici per la caccia selettiva degli ungulati; la modifica della disciplina sui richiami vivi.

Su tali aspetti, è in corso un'interlocuzione tra il MASE ed il MASAF, al fine di fornire risposta a quanto evidenziato dai Servizi della Commissione. Inoltre, in ragione dell'iter legislativo in corso, sono in fase di valutazione degli approfondimenti tecnici sulle formulazioni del testo e degli emendamenti, anche allo scopo di tenere conto, ove necessario, dei profili di attenzione evidenziati, senza tuttavia pregiudicare l'autonomia del Parlamento, cui spetta la valutazione e la definizione finale del testo normativo".

Il ministro, dunque, ribadisce che quanto scrive la Commissione Europea non rappresenta né una condanna dell'Italia, né una bocciatura del suo operato, ma semplici osservazioni su di un testo ancora all'esame del Parlamento, e per le quali non c'è alcun obbligo di trasmissione alle Camere da parte del Governo. Ogni approfondimento tecnico - sottolinea il ministro - viene valutato per evitare infrazioni alla normativa europea, ma senza violare la sovranità delle Camere, alle quali spetta il compito e il diritto di legiferare.

CACCIA VILLAGE 2026: ENALCACCIA PROTAGONISTA, TRA CONFRONTO TECNICO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Caccia Village anche quest'anno ha nuovamente trasformato dal 16 al 18 maggio Umbriafiere di Bastia Umbra nel principale punto di incontro per il mondo venatorio italiano. La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza delle istituzioni locali e nazionali, con la partecipazione del ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. "Qui vive un mondo importante - ha affermato il ministro Lollobrigida - che anima le aree interne e che migliora lo stato di salute dell'ambiente. Non è un luogo dove si fanno solo affari, ma un

luogo di dibattito, un luogo in cui i cacciatori sono riconosciuti nel loro ruolo di bio-regolatori, come d'altronde prevede la riforma della 157 del 92 in approvazione al Senato. È sempre bello partecipare a eventi in cui un singolo si sente parte di qualcosa di più grande”.

Presenza compatta delle principali associazioni venatorie nazionali e delle organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo, protagoniste di incontri, confronti e momenti di dibattito su sostenibilità, territorio e prospettive del comparto.

E tra le realtà associative presenti, un ruolo di primo piano è stato svolto dall' Enalcaccia che ha accolto soci, appassionati e operatori del settore all'interno del proprio stand nel Padiglione 7, bello e interessante come sempre, punto di incontro nei tre giorni della manifestazione per soci, cacciatori, tecnici e appassionati provenienti da tutta Italia, offrendo occasioni di confronto sui principali temi che interessano il mondo venatorio.





Presenti alla manifestazione i vertici della nostra associazione: il presidente nazionale Giuseppe Angiò, il vicepresidente vicario Iacopo Piantini, il consigliere nazionale e presidente della sezione provinciale di Perugia Marco Broccatelli che ha fatto gli onori di casa. Il nostro stand è stato visitato dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e dall'on. Francesco Bruzzone, tra i parlamentari più attivi nel sostenere e difendere i legittimi interessi del mondo venatorio. Lollobrigida e Bruzzone si sono trattenuti a lungo con il presidente Angiò, Piantini e Broccatelli, sui temi più attuali che riguardano la caccia a cominciare dalla riforma della 157/92 all'esame del Senato.

La partecipazione dell'Enalcaccia a *Caccia Village* si è distinta non solo per l'attività informativa e associativa svolta durante i tre giorni della manifestazione, ma anche per l'organizzazione di importanti momenti di approfondimento dedicati sia a questioni associative che di interesse più generale. Domenica 17 maggio sono state illustrate le nuove polizze Generali dell'Enalcaccia, con la collaborazione di Alessandro Pacchia, client manager della Howden Spa, polizze che offrono ai soci

dell'Enalcaccia ancora più sicurezza, certezze e qualità. E difatti sono state molto apprezzate dal numeroso pubblico presente.

Particolarmente seguito è stato poi l'incontro dedicato alla gestione faunistica e al territorio "Z.R.C. e A.R.T. per una selvaggina di qualità", promosso dalla sezione provinciale di Perugia. Il convegno ha affrontato temi centrali per il futuro della gestione venatoria, con un focus sulle Zone di Ripopolamento e Cattura e sulle Aree a Rispetto Temporaneo, strumenti fondamentali per il miglioramento qualitativo della fauna selvatica e per una gestione sostenibile del territorio.



Ad aprire i lavori sono stati il presidente nazionale dell' Enalcaccia Giuseppe Angiò, e il presidente provinciale di Perugia, Marco Broccatelli. Al dibattito hanno preso parte rappresentanti della Regione Umbria, tecnici faunistici ed esperti del settore, offrendo ai partecipanti un'occasione concreta di confronto sulle prospettive della gestione ambientale e venatoria.



La presenza di Enalcaccia a *Caccia Village 2026* ha confermato l'impegno dell'associazione nella promozione di una cultura venatoria moderna, responsabile e attenta alla tutela degli habitat naturali. Lo stand

associativo è stato inoltre un punto di riferimento per il dialogo con i cacciatori, la presentazione delle attività istituzionali e il rafforzamento del rapporto con il territorio.

In un'edizione che ha visto la partecipazione di 300 aziende espositrici e ben 35mila visitatori provenienti da tutta Italia, Enalcaccia ha confermato e rafforzato il proprio ruolo nel panorama associativo nazionale, contribuendo al dibattito sui temi della conservazione faunistica, della gestione sostenibile e della valorizzazione delle tradizioni venatorie.

La presenza di Enalcaccia a *Caccia Village 2026* ha ribadito la volontà dell'associazione di promuovere una caccia responsabile, sostenibile e strettamente legata alla conservazione degli habitat naturali e ha rinnovato il proprio impegno a favore di una corretta gestione del patrimonio faunistico e ambientale.

Grazie dunque a tutti coloro che hanno visitato il nostro stand e agli instancabili soci della sezione di Perugia che lo hanno realizzato e gestito con grande impegno contribuendo al successo dell'Enalcaccia e della manifestazione. Appuntamento al prossimo anno!



L'EPIDEMIA DI PSA NON SI ARRESTA **PREOCCUPAZIONE IN ITALIA ED IN EUROPA**



La Peste Suina Africana (Psa) continua a rappresentare una sfida di lungo periodo per l'Italia e per l'intera Europa. In base ai dati disponibili il virus risulta ancora ampiamente presente nella fauna selvatica e il rischio per il comparto suinicolo resta elevato. Per l'Italia la sfida principale resta impedire l'espansione del virus verso nuove aree e ridurre progressivamente la prevalenza nei cinghiali presenti nelle zone già infette. Segnali negativi a questo proposito arrivano dal Piemonte. È stato registrato un primo caso di Psa in provincia di Cuneo su un esemplare di cinghiale rinvenuto nel territorio comunale di Cravanzana, in Alta Langa. Si tratta del primo episodio ufficialmente rilevato nel Cuneese, finora rimasto indenne nonostante la presenza della malattia nei territori confinanti. Negli ultimi mesi infatti numerosi casi erano stati registrati nelle vicine province di Alessandria e di Savona, evidenziando una progressiva espansione del quadro epidemiologico verso il Piemonte

meridionale. In Piemonte e in Liguria i casi complessivi registrati salgono a 2.145 (1.329 in Liguria, 816 in Piemonte).

Sulla situazione dell'epidemia di Psa è intervenuto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, rispondendo ad un'interrogazione in Senato. Il caso di Cuneo - ha detto il ministro - "non ci ha colto di sorpresa. Il sistema di sorveglianza nazionale ha rilevato la positività del cinghiale alla Peste Suina Africana e ha attivato immediatamente le procedure previste. Seguiamo con la massima attenzione l'evoluzione epidemiologica in quella provincia". Il ministero opera "in stretto raccordo con il Commissario straordinario alla Psa, la Regione Piemonte e le autorità territoriali competenti. "Sul fronte operativo, il Commissario straordinario ha attivato la collaborazione con l'Enci per l'impiego di cani molecolari nella ricerca delle carcasse, uno strumento prezioso per individuare in anticipo la circolazione del virus nella fauna selvatica" e "sono stati chiusi i varchi critici lungo l'autostrada Asti-Cuneo, uno dei principali corridoi di attraversamento dei cinghiali". Proseguono poi le attività di depopolamento del cinghiale selvatico, con un milione di euro già stanziato in favore delle Regioni per rafforzare questi interventi.

Preoccupazione per l'andamento dell'epidemia ha espresso il Commissario straordinario per la Psa Giovanni Filippini. "Siamo stati due settimane fa all'assemblea generale dell'Organizzazione Mondiale della Salute Animale a Parigi e tutta l'Europa, tutti gli Stati europei sono molto preoccupati non solo per la situazione in espansione del virus della Psa, ma anche per altre malattie" ha detto Filippini in audizione davanti alla Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato giovedì 11 giugno. "Mai come negli ultimi anni il continente europeo è stato interessato da una circolazione di virus, alcuni dei quali non erano mai entrati nel nostro continente - ha aggiunto - E' una situazione molto dinamica, legata probabilmente da una parte ai cambiamenti climatici e dall'altro sicuramente agli aspetti geopolitici e alla movimentazione di animali e di persone che stanno in qualche modo influenzando queste dinamiche".

Per quanto riguarda la Psa, "i paesi dell'est Europa sono interessati ormai da una situazione non più epidemica ma endemica, con focolai sia nel cinghiale ma anche nel suino domestico. L'ultimo caso della settimana scorsa è stato un focolaio in un allevamento intensivo in Ungheria" e ci

sono dei territori come la Romania “che sono ormai praticamente interessati completamente dalla circolazione del virus”. “Questo - ha rilevato Filippini - ci preoccupa molto, la peste suina africana non si espande solo attraverso il cinghiale, ma anche con il cosiddetto fattore umano, quindi attraverso carni o prodotti importati legalmente che possono entrare ed è quello che è successo nel 2022 nel nostro territorio”. Anche la Germania “continua ad avere dei casi non solo al confine con la Polonia, che è molto interessata. E poi abbiamo avuto anche positività in Spagna, dove pensavano di averla in qualche modo contenuta e gestita, ma in realtà continuano ad avere casi tra i cinghiali”.



CONVEGNO DELL'ENALCACCIA DEL VENETO **SU BIODIVERSITA' E AVIFAUNA**

Si è tenuto a Pederobba (Treviso) presso la trattoria San Sebastian l'importante convegno tenuto dal dott. Gianantonio Zanata Santi su “Crisi della Biodiversità e la conservazione dell'avifauna, tra estinzioni e

nuove acquisizioni”, organizzato dalla Delegazione Regionale del Veneto con la collaborazione di Fondazione UNA e del Comprensorio Alpino di Pederobba.



Dopo la presentazione della serata il Delegato Regionale del Veneto dott. Franco Ravagnan ha fatto rilevare la trattazione di un argomento importante non usuale nel mondo venatorio. Il Consigliere Nazionale Tarcisio De Franceschi, dopo il saluto ai presenti, soffermandosi sul convegno ha sottolineato come anche la Biodiversità è un tema a cui il mondo venatorio non potrà sottrarsi nell'immediato futuro. L'Enalcaccia ha uomini preparati - ha detto De Franceschi - per non lasciare tale argomento al mondo animal/ambientalista, molto attivo soprattutto in questo momento di riforma della Legge 157/92.

La presenza di tutti i Presidenti delle C.A. alpine della provincia di Treviso e altri partecipanti (circa 65 uditori), molti di questi non iscritti alla nostra associazione, hanno potuto apprezzare la puntuale relazione del relatore. Con proiezioni di slide il relatore ha sorpreso tutti per la semplicità e chiarezza di esposizione, e per l'elevato contenuto scientifico del suo intervento. Al termine dell'esposizione il dott. G. Zanata Santi ha risposto alle numerose domande degli intervenuti. Al termine della serata i presenti hanno sollecitato la riproposizione di analoghe serate-convegno

anche su altri argomenti di attualità in modo particolare: l'Influenza Aviaria e sue implicazioni sull'uomo, la Peste Suina Africana (PSA) ed altri che verranno individuati.

In conclusione, si fa strada nel mondo venatorio la consapevolezza di ritornare a fare cultura, informazione e comunicazione comprensibile semplice e continua, rivolta non solo al mondo venatorio ma, anche e soprattutto, alla società civile. Sarà un percorso difficile, ma è l'unica strada se vogliamo salvare la caccia e trasmetterla alle future generazioni.

Rivolgo un sentito ringraziamento al dott. Gianantonio Zanata Santi per l'apprezzata relazione, nonché a Fondazione UNA ed al Comprensorio Alpino Pederobba e a tutti i Presidenti delle C.A Alpine per la loro partecipazione.

La Delegazione Regionale del Veneto è impegnata a predisporre una serie di convegni sugli argomenti e i temi sopra descritti da proporre alla Regione Veneto per il relativo patrocinio, il necessario supporto finanziario e per una partecipazione e presenza fattiva. *(Il Delegato regionale Franco Ravagnan)*

